

II Workshop del Dottorato di Ricerca
in Scienze delle Relazioni Umane

Linguaggi e Relazioni

Bari, 29-30 giugno 2022

ABSTRACT DELLE PRESENTAZIONI DI AGGIORNAMENTO
SULL'AVANZAMENTO LAVORI

So lernt ich traurig den Verzicht
Kein Ding sei, wo das Wort gebricht

Così io appresi triste la rinuncia
Nessuna cosa è (sia) dove la parola manca

(Stefan George, Das Wort)

Michele Apicella: chi parla male pensa male e vive male (.) bisogna trovare le parole giuste (.) le parole sono importanti

Giornalista: ma è tardi ormai l'intervista è già in stampa

Michele Apicella: trend negativo (ride) IO NON PARLO COSI' non penso così (ride) trend negativo (..) questa è l'unica cosa che posso (.) aver detto (..) vorrei restare fedele agli ideali che avevo quando ero ragazzo (.) io

(da Palombella rossa)

Bisogna assomigliare alle parole che si dicono. Forse non parola per parola, ma insomma ci siamo capiti

(Stefano Benni, Saltatempo)

Dal sacro testo apprendiamo che "Vanità delle vanità, tutta la vita è vanità" (Qohelet) e sarà pure così, e tuttavia noi umani osiamo ancora credere che "Varietà delle varietà, tutta la lingua è varietà"

(Giuseppe Mininni)

Carissimə,

Siamo giunti al nostro secondo appuntamento con il Workshop del Dottorato di Ricerca in Scienze delle Relazioni Umane, occasione di incontro che è anche momento di passaggio fondamentale per apprezzare i frutti dello studio e della ricerca deə dottorandə dei tre curricula.

Non vi nascondo che lo scorso anno decisi di introdurre l'ordinale *primo* come aggettivo di workshop per sollecitare il *me-stesso-più-vecchio-di-un-anno* a ripetere l'esperienza. Devo dire che l'intuizione non era stata affatto peregrina: in qualche momento, quest'anno, ho pensato di rinunciare. Grazie all'aiuto di tutto il gruppo di lavoro, con il quale condivido molte delle mie avventure professionali, i pezzi del puzzle si sono sistemati al loro posto per una edizione del workshop caratterizzata da una conferma e una novità.

Avremo una lezione invitata. Sarà con noi Vera Gheno dell'Università di Firenze, sociolinguista che ha saputo interpretare perfettamente il concetto di *public engagement*, impegnandosi in una costante opera di divulgazione su temi di grande attualità quali la comunicazione attraverso i social media e il potere delle parole. Il suo mi sembra il contributo perfetto in un tempo in cui parlarsi senza insultarsi o screditarsi sembra molto difficile. Un tempo in cui la capacità di mediazione, la comprensione del punto di vista, il rispetto della sensibilità e dell'immagine altrui si rivelano doti rare, mentre dovremmo considerarle irrinunciabili elementi del nostro agire. Giuseppe Mininni ci accompagnerà nella discussione con Vera.

La novità consiste, invece, nell'istituzione del premio "Migliore ricerca presentata durante il II workshop del Dottorato di Ricerca in Scienze delle Relazioni Umane" iniziativa che riguarda soltanto le/i dottorandə al terzo anno di corso (XXXV ciclo). I premi saranno tre, uno per curriculum, e tuttə le/i componenti del collegio partecipanti al momento della presentazione saranno chiamatə a esprimere la loro personale valutazione (i criteri sono noti a chi valuta e a chi è valutatə) attraverso un semplice sistema di voto on-line. La premiazione avverrà in coda al workshop, il giorno 30 giugno.

Infine, mi fa piacere ringraziare l'amico e professore emerito Giuseppe Mininni, *nume tutelare* e grande fonte d'ispirazione per il coordinamento di questo dottorato e ancora un grazie va ad Antonella Lopez e Giusy Spano che mi hanno supportato nell'organizzazione di questa iniziativa, a costo di rallentare un poco la loro *routine* di studio e ricerca.

A margine, una piccola nota tecnica. Tutti le/i componenti del Collegio (*in primis*, il/la tutor) sono chiamatə a esprimersi sull'avanzamento lavori deə dottorandə ai fini del passaggio agli anni successivi o dell'ammissione all'esame finale, atti previsti per il mese di settembre 2022. Per evitare una proliferazione di riunioni, considererò la sessione della mattina del 29 giugno come riunione del Collegio del XXXV ciclo, la sessione del pomeriggio dello stesso giorno come riunione del XXXVI ciclo e quella del giorno 30 come riunione del XXXVII ciclo. Quindi, siamo tuttə chiamatə alla partecipazione, in presenza o a distanza. Sarà infatti disponibile un canale zoom (<https://us02web.zoom.us/j/84283183517?pwd=czdBOUt5Y0FhK2RwMlI3WUhhOVGpXZz09> ID riunione: 842 8318 3517 Passcode: 431541) per seguire i lavori del workshop da remoto.

Andrea Bosco

30 giugno ore 11.00 - Lezione invitata

Vera Gheno

Il potere delle parole e la necessità di un linguaggio ampio

Discussant

Giuseppe Mininni

La supervisione pedagogica problematiche teoriche e prospettive operative

Vincenza Albano

35° Ciclo / Soprannumeraria/o dipendente PA / Salvatore Colazzo

“Proseguendo lungo la traiettoria fissata, il progetto di ricerca durante il corso di quest’anno si è concentrato sulla “Supervisione pedagogica” quale strumento qualificato per rendere più produttivo il tirocinio professionalizzante. Sono partita dalle definizioni della supervisione nella letteratura per meglio definire lo scopo, le funzioni e i confini della stessa e l’applicabilità nell’ambito pedagogico. L’impianto della ricerca è stato costruito progressivamente, seguendo le indicazioni provenienti dalla letteratura inerente l’uso delle ontologie in ambito pedagogico, che ha interessato la comunità accademica nel corso di alcuni passati PRIN. Ho adottato un modello di ontologia articolato in cinque dimensioni: referenziale; epistemologica; metodologica; assiologica; fenomenologica. È venuta fuori una prima mappa ontologica della supervisione, sulla quale si continuerà a lavorare per affinamenti successivi, fino a darle la forma definitiva. Tale mappa risulta interessante per la ricerca, poiché in ambito pedagogico esistono ontologie della progettazione, della valutazione, della formazione, ma non della supervisione. Questo l’apporto originale che la mia tesi dà al dominio scientifico della pedagogia. Essa arricchisce le ontologie rese disponibili alla comunità degli studiosi, per orientare le loro ricerche, e al mondo della formazione dei formatori, che avranno degli schemi per leggere adeguatamente ciò che va sotto la definizione di “supervisione pedagogica”

In presenza

Comparison of hypothetical options by investigating choices in emotional scenarios (choices)

Federica Alfeo

37° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Tiziana Lanciano

"Sono state fornite prove di neuroimaging sul fatto che l'elaborazione emotiva sia coinvolta nel processo decisionale (DM) e successivamente sul legame tra emozioni, giudizio morale e DM etico. Negli anni l'interesse da parte delle scienze cognitive e sociali per gli aspetti alla base delle valutazioni morali è aumentato ed è frequente l'uso di scenari ipotetici presentati in modalità cartacea per esplorare diversi parametri che modulano la cognizione morale umana. I dilemmi morali possono essere divisi in personali ed impersonali in base al livello di coinvolgimento e di distanza interpersonale, ed implicare o non componenti utilitaristiche. L'obiettivo di questo studio è analizzare alcune variabili legate alle scelte effettuate dai partecipanti durante la presentazione in modalità video di noti dilemmi morali. Sarà valutata l'eventuale influenza di fattori disposizionali e relativi alle abitudini di gioco online sugli outcome. Per lo svolgimento del progetto è previsto un campione di volontari sani aventi un minimo di 18 anni e di persone aventi specifiche patologie. Verrà applicato un disegno sperimentale a condizioni multiple entro i soggetti. Ogni soggetto verrà sottoposto a tutte le condizioni in modo casuale o controbilanciato (3 condizioni, per 6 combinazioni totali). Il tempo di reazione alla baseline ed alle tre note task di decisione morale sarà utilizzato come fattore within-subjects. Ulteriore VI sarà l'eventuale risposta utilitaristica alle 3 condizioni."

In presenza

La “pedagogia popolare” del Movimento di cooperazione educativa: il caso dell’introduzione della scuola elementare a tempo pieno a Torino

Davide Allegra

37° Ciclo / Soprannumeraria/o dipendente PA / Vittoria Bosna

“Il progetto di ricerca intende ricostruire, nel contesto delle trasformazioni della scuola italiana nel secondo dopoguerra, il contributo innovativo fornito a livello pedagogico e didattico dal Movimento di cooperazione educativa, dalle sue origini fino all’apice di partecipazione all’attività associativa raggiunto nella seconda metà degli anni Settanta. Attraverso l’utilizzo combinato di testi editi, fonti d’archivio e fonti orali, sarà approfondita l’iniziativa del gruppo torinese, con particolare attenzione alla campagna per il tempo pieno e alle sperimentazioni che sono state avviate nelle scuole elementari dei quartieri operai di Barriera di Milano e Vallette, caratterizzati da una significativa presenza di alunni figli di immigrati di origine meridionale, anticipando e creando le condizioni per l’approvazione della legge sul tempo pieno del 1971. La ricerca prevede la consultazione dei fondi recentemente depositati presso l’archivio dell’Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea (Istoreto) da una ventina di maestre e maestri, nonché la raccolta delle testimonianze orali dei protagonisti. Obiettivo del progetto è quello di recuperare alla memoria un prezioso patrimonio di esperienze, intervenendo a colmare le lacune della letteratura secondaria sul tema e favorendo, sul modello della public history of education, uno scambio intergenerazionale tra insegnanti.”

In presenza

L'opportunità psico-pedagogica dei P.C.T.O. per gli studenti con disabilità

Aldo Amoia

35° Ciclo / Soprannumeraria/o dipendente PA / Rosa Gallelli

"Il percorso di ricerca presenta come oggetto di studio le dinamiche formativo-politiche inerenti ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) svolti dagli studenti con disabilità nella provincia di Bari, ed è stato condotto negli anni accademici 2019/2022. Il lavoro di tesi si articola in un primo capitolo concernente il quadro concettuale pedagogico dell'apprendimento basato sull'esperienza pratica, un secondo capitolo che descrive l'inserimento e l'evoluzione dell'alternanza scuola-lavoro in Italia, e da un terzo capitolo dedicato alla descrizione e alla valutazione critica del percorso di ricerca. Il quadro teorico e la ricerca esplorativa sono stati orientati ad indagare lo svolgimento dei P.C.T.O. degli studenti con disabilità frequentanti gli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado al fine di promuovere sia una conoscenza ordinata dell'innovativa metodologia dell'alternanza scuola-lavoro come "mezzo" di inclusione sociale ed economica, che l'emersione dell'utilità psico-pedagogica dei P.C.T.O. per i discenti con disabilità, che grazie a tali percorsi possono costruire - in assoluta libertà di scelta e autodeterminazione - un proprio progetto di vita che, senza soluzione di continuità, li accompagni/orienti dalla scuola all'inserimento lavorativo o all'università concretizzando quel tanto agognato "ben-essere" e "ben-esserci" che permette la realizzazione di una vita degna di essere vissuta."

In presenza

Il futuro Europeo, tra Ordoliberalismo ed Europa Politica

Eriola Cadri

35° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Giuseppe Cascione

"Il progetto di tesi si concentra sul Futuro Europeo, tra Ordoliberalismo ed Europa Politica. Il piano locale della ricerca si concentra sulla ricostruzione delle radici storiche e politiche della ideologia Neoliberale – Ordoliberale, un momento importante che ha a che fare con come il neoliberismo ha cambiato il concetto di lavoro per indirizzare il capitale umano verso questi cambiamenti. Nel quanto di questa trasformazione globale del capitalismo mondiale e per accelerare il processo di integrazione Europea, i paesi occidentali dovranno presto costruire una strategia mirata alla sostituzione delle loro valute nazionali. L'analisi, pertanto, si svilupperà precipuamente sull'indipendenza dell'Unione Europea, sul sistema finanziario e bancario Europeo e sulle politiche della BCE, profondamente influenzate dall'ordoliberalismo. L'elevato livello delle disuguaglianze economiche presenti nell'area dell'euro comporta delle enormi difficoltà nel processo di integrazione europeo, spesso a carico dei paesi dell'Europa Meridionale. Dall'inizio della crisi dell'euro c'è stato un dibattito che riguarda un'Europa Ordoliberale, che si confronta con il paradosso che l'Unione Europea non è un'unione politica ma un'unione monetaria e un'unione di mercato. Nell'ultima parte della tesi si fa riferimento al sistema finanziario e al rapporto tra la Banca Centrale Albanese e la BCE come uno dei processi più importanti verso l'integrazione dell'Albania nell'Unione Europea."

A distanza

Alleviare l'isolamento sociale e suoi conseguenti danni neurologici nell'invecchiamento patologico tramite stimolazione elettrica e musicale

Fulvia Francesca Campo

37° Ciclo / POR Regione Puglia / Elvira Brattico

" È stato dimostrato come l'ambiente e le relazioni sociali possano influire sul comportamento e sulla salute mentale, rivelando come la solitudine aumenti il rischio di sviluppare malattia di Alzheimer (AD). L'AD richiede, inoltre, interventi farmacologici costosi che rimangono comunque inefficaci negli stadi più avanzati della malattia. È stato tuttavia visto come la musica possa rappresentare a sua volta un mezzo terapeutico efficace, dimostrando come sessioni di musicoterapia producano miglioramenti significativi su svariati sintomi dell'AD dopo sole quattro sessioni sperimentali. Il progetto di tesi presenta molteplici obiettivi. I primi consistono nell'identificazione di biomarkers neurofisiologici del decadimento cognitivo nell'AD in funzione della riserva cognitiva. Inoltre, ci proponiamo di valutare gli outcome clinici, comportamentali e neurali di un intervento non farmacologico all'avanguardia che includa attività musicali sia per il paziente che per il caregiver, precedute da neurostimolazione elettrica sul paziente al fine di facilitare eventuali processi di plasticità e preservazione neurale. Questi studi di intervento sono pensati per pazienti AD in stadio intermedio o avanzato della malattia, i quali, non potendo accedere alle cure farmacologiche, ad oggi sono abbandonati a loro stessi gravando unicamente sui caregiver."

A distanza

Politiche Assistenziali e Inclusione Sociale in Terra D'Otranto Tra Il XVIII E Il XIX Secolo

Maria Caricato

35° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Angela Carbone

"Il progetto di ricerca Politiche assistenziali e inclusione sociale in Terra d'Otranto tra il XVIII e il XIX secolo intende ricostruire non solo le politiche assistenziali promosse dalla Chiesa e dallo Stato e indirizzate a quei bisognosi che la povertà materiale e "morale" poneva ai margini delle collettività di antico regime – esposti, orfani, donne pericolanti e pericolate – ma anche proiettare l'analisi "oltre l'assistenza" al fine di valutare i modelli, le dinamiche di inclusione sociale o, di contro, eventuali comportamenti deviati legati all'esperienza della istituzionalizzazione. Nella cornice dello stato dell'arte sul tema in oggetto, il successivo scavo archivistico condotto presso gli enti conservatori statali e diocesani delle tre province appartenenti alla storica provincia pugliese di Terra d'Otranto (Taranto, Brindisi, Lecce) ha permesso di aggiungere ulteriori tasselli di conoscenza alla ricerca storica attraverso nuovi percorsi d'indagine, restituendo la voce ai protagonisti del tempo."

In presenza

Gli effetti della musicoterapia nel trattamento dell'Alzheimer. Tecniche di trattamento sperimentali

Francesco Carlomagno

37° Ciclo / PON MUR / Elvira Brattico

"Lo studio della demenza e in particolar modo dell'Alzheimer è uno degli argomenti di maggiore rilevanza quando si parla di malattie senili. Il continuo interesse e la necessità di comprendere i meccanismi patologici di questa hanno spinto il mondo della ricerca a sviluppare e testare nuove forme di terapia, sia farmacologiche che supplementari. Nonostante i continui progressi, però, ad oggi l'Alzheimer rimane una forma di malattia per cui non esiste una cura definitiva. Il trattamento farmacologico viene spesso accostato a terapie complementari, una tra le più utilizzate è quella della musicoterapia. Nella nostra ricerca sono state utilizzate tecniche innovative, come l'utilizzo della realtà aumentata e la stimolazione cerebrale, in combinazione alla musicoterapia, al fine di sviluppare e definire il ruolo della musica nel trattamento della sintomatologia nei soggetti affetti da Alzheimer. Come ulteriore obiettivo è stata sviluppata una nuova tecnica di intervento terapeutico a domicilio attraverso l'utilizzo della realtà aumentata, così facendo si è potuto aprire un nuovo spiraglio verso le tecniche terapeutiche ad alta fruizione."

A distanza

La filosofia nella scuola primaria e la formazione degli insegnanti: un'indagine a più voci

Michela Casolaro

35° Ciclo / POR Regione Puglia / Rosa Gallelli

“Il progetto di ricerca intende muoversi all’interno di un campo di indagine interdisciplinare che lega la didattica, la filosofia e la pedagogia. L’ ipotesi di ricerca è che, in seguito al diffondersi di molteplici approcci a livello nazionale ed internazionale all’inserimento di pratiche filosofiche nella scuola primaria, vi siano specifici bisogni formativi degli insegnanti che necessitano di una formazione mirata. Obiettivo generale del progetto di ricerca è dunque quello di individuare modelli di formazione che possano fornire all’insegnante che filosofa con i bambini specifiche competenze nonché occasioni di riflessione sul proprio ruolo e le proprie funzioni. La ricerca, dopo una prima fase di ricognizione puntuale sull’argomento rispetto alla letteratura di riferimento a partire dal modello della Philosophy for children ideato da Matthew Lipman, nella fase successiva ha messo in campo l’elaborazione e la somministrazione di interviste strutturate agli esperti del settore e parallelamente la messa a punto e la diffusione di un questionario rivolto agli insegnanti e ai futuri insegnanti di scuola primaria per comprendere le loro percezioni e aspettative. I prossimi step prevedono la prosecuzione dell’indagine attraverso focus group con insegnanti che in Italia sono formati alla pratica filosofica con i bambini attraverso gli approcci oggi maggiormente accreditati.”

In presenza

Neet-world: uno studio di caso nel territorio pugliese

Matteo Conte

35° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Alberto Fornasari

"Chi sono i giovani Neet? Ci sono contesti socioeconomici e culturali che espongono maggiormente i giovani a tale fenomeno? Quanto le politiche per la prevenzione e il contrasto del fenomeno, erogate a livello regionale, risultano efficaci? Queste alcune delle domande che guidano il presente lavoro di dottorato. Secondo la definizione di Eurostat acquisita dall'Istat (2015) l'acronimo inglese sta ad indicare la condizione dell'universo giovanile dai 15 ai 29 anni che non è occupato né inserito in un percorso di formazione o di istruzione entro le quattro settimane precedenti alla rilevazione. Per rispondere agli interrogativi di ricerca sono state sottoposte 54 interviste con meglio grado di strutturazione a giovani Neet pugliesi individuati attraverso uno specifico piano di campionamento; a questo proposito la scelta è ricaduta su un questionario completamente strutturato che ha permesso l'individuazione dei soggetti dello studio. Nel corso della seguente trattazione saranno presentati i primi dati derivanti dalle interviste precedentemente enunciate ed analizzate qualitativamente attraverso il software T-LAB."

In presenza

Fenomenologia dei contesti educativi e formativi: teorie, metodologie e pratiche per un'esperienza educativa orientata al "Fuori"

Giovanni d'Elia

37° Ciclo / Bilancio di ateneo / Gabriella de Mita

“Come è possibile immaginare, progettare e trasformare gli spazi dell’educazione oggi? Quali processi educativi possiamo attivare a partire dalla riappropriazione e ricoperta degli spazi di vita? Quali processi democratici si possono costruire per ripensare in chiave educativa la città? Quali narrazioni educative, sociali e politiche possono scaturire da un approccio pedagogico che guardi al “Fuori”? Il progetto - che radica la sua genesi nelle esperienze professionali vissute - vuole soffermarsi, attraverso la lente metodologica di matrice teoretico-fenomenologica, sul concetto di spazio rileggendolo in una duplice prospettiva: come ambiente educativo in cui possono radicarsi diverse esperienze e narrazioni; come strumento capace di fungere da mediatore nella relazione tra educatore ed educando, tra adulti e bambini, tra “Me, gli Altri e il Mondo”. Lo spazio pertanto va oltre la sua costituzione fisica per arricchirsi del potere generativo delle narrazioni dei singoli e della comunità. Si tratta di analizzare ed esplorare le possibilità di superare i confini degli spazi chiusi aprendosi al “Fuori”: le piazze, le vie, i siti di interesse, i parchi, il mare, le zone rurali, ... sono spazi in cui radicare un’esperienza educativa che, oltre gli schemi, promuova il protagonismo dei bambini in una cornice di senso plastica e trasformativa, valorizzando il senso più profondo di un’educazione alla politica.”

A distanza

Dall'insegnamento delle STE(A)M allo sviluppo delle soft skills. Una cassetta degli attrezzi per la progettazione e la valutazione nelle scuole del primo ciclo della regione Puglia

Rosanna Di Vagno

37° Ciclo / Soprannumeraria/o dipendente PA / Michele Baldassarre

"Il progetto di ricerca mira ad indagare le modalità di insegnamento/apprendimento e di valutazione delle soft skills nel primo ciclo di istruzione, attraverso l'insegnamento delle discipline STEM e/o STEAM. Il fine è quello di individuare i metodi e le metodologie più efficaci per lo sviluppo e il potenziamento delle soft skills e comprendere con quali strumenti osservativi e docimologici avviene la valutazione.

Il progetto sarà condotto seguendo il metodo della ricerca/azione coinvolgendo un gruppo di scuole del primo ciclo di istruzione della regione Puglia.

La scuola del primo ciclo essendo un "laboratorio privilegiato" di esperienze in cui emergono e si sviluppano le competenze trasversali, può agire per lo sviluppo delle soft skills incrementando e potenziando lo studio di STEM o STEAM. Tale metodologia è una filosofia dell'educazione che abbraccia abilità e discipline di insegnamento in un modo che assomiglia alla vita reale. La multidisciplinarietà è il cuore di questo metodo di apprendimento, più docenti di discipline differenti organizzano le loro lezioni su aspetti diversi di un argomento specifico. Quindi l'approccio alle STEAM utilizza metodologie attive e dinamiche, insegnamenti basati sull'indagine e sulla progettazione che fanno uso anche di strumenti tecnologici e multimediali. Queste discipline non sono discipline a sé stanti, richiedono di creare connessioni e sinergie tra le stesse favorendo lo spirito critico e la creatività degli alunni."

In presenza

Modelli di blended learning nella formazione universitaria: dalla valutazione delle competenze alla progettazione di ambienti di apprendimento online

Martina Dicorato

36° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Michele Baldassarre

"Gli attuali contesti accademici si caratterizzano per una particolare attenzione alle modalità di erogazione e fruizione della formazione in linea con i mutamenti sociali e culturali (Limone, 2012; Oduma et al., 2019). Si tratta di una spinta innovativa che pone due istanze: progettare la formazione e sostenere la professionalità del docente universitario nel campo delle competenze pedagogiche e digitali. In tal senso, l'idea progettuale mira a sperimentare e a prototipare modelli di formazione blended alla luce delle specificità insite nei diversi contesti disciplinari universitari, a partire da un'analisi dei bisogni formativi. Al fine di analizzare l'efficacia dell'intervento e adattare la progettazione dell'ambiente di apprendimento online e della metodologia didattica si seguirà un modello circolare, in linea con l'approccio metodologico della Design-Based Research (The Design-Based Research Collective, 2003), sintetizzato come segue:

- Analisi dei bisogni formativi dei docenti
- Progettazione della formazione e degli ambienti di apprendimento online sulla base dei principi del blended learning e degli specifici bisogni emergenti dalle diverse aree disciplinari
- Implementazione delle attività e sperimentazione per un semestre e contestuale raccolta dati
- Analisi dei dati mediante tecniche di Learning Analytics
- Riprogettazione degli ambienti e dei contenuti sulla base delle risultanze delle analisi condotte, al fine di implementare un sistema didattico efficace."

In presenza

POLITICA 2.0: Come la comunicazione politica si è adattata al web e social network. caso di studio: la comunicazione politica italiana e il resto d'Europa

Maria Ervea Donnini

37° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Patrizia Calefato, Sabino Di Chio

"Il progetto si concentra sull'analisi della comunicazione politica sin dalle sue origini fino a oggi, delineando la sua evoluzione nel tempo e il suo utilizzo. Oggi la comunicazione politica è entrata in una nuova fase grazie agli spazi offerti dal web 2.0. Il lavoro di ricerca prevede due fasi: la prima dedicata allo studio bibliografico; la seconda dedicata alla selezione di alcune figure politiche (italiane ed europee) e avviare una content analysis delle loro strategie comunicative sui social. Quindi, la metodologia che verrà utilizzata sarà sia qualitativa (raccolta bibliografica) che quantitativa (raccolta e analisi dei dati).

In questo primo anno di dottorato l'attività di ricerca si è concentrata sullo studio bibliografico. Nello specifico la comunicazione politica oggi, da un lato, è concetto di populismo, dall'altro.

Che cos'è la comunicazione politica? Un fenomeno, due parole e tante definizioni a essa legate, difficile trovarne una unica e univoca. Possiamo definirla un'espressione che unisce due mondi, due facce della stessa medaglia: il mondo della comunicazione da una parte e il mondo della politica all'altra. Tale fenomeno ha subito molti cambiamenti adattandosi alle diverse epoche.

Per populismo, invece, si intende un atteggiamento e prassi politica il cui scopo è quello di rappresentare il popolo e le grandi masse mettendo in evidenza i valori, desideri, sentimenti collettivi o popolari. Instaurare una relazione diretta tra le masse e il politico."

In presenza

Il digital storytelling: una metodologia innovativa per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale pugliese

Ilaria Fiore

36° Ciclo / POR Regione Puglia / Salvatore Colazzo

"Il progetto di ricerca mira a valorizzare il patrimonio culturale immateriale della regione Puglia, a partire dall'utilizzo del digital storytelling (DST), quale «strumento per dare rilievo a eventi particolari della comunità e per stimolare anche i singoli all'azione» (Mittiga, 2018, p.317) con l'obiettivo di promuovere processi di partecipazione e rinsaldare i legami comunitari (Jager et al., 2017). Il racconto oltre a possedere una funzione comunicativa, infatti, svolge il ruolo di collante sociale e culturale, aprendosi ad una sfida educativa: «rendere i soggetti consapevoli che una comunità è inevitabilmente attraversata da interessi differenti, da tensioni e conflitti» (Colazzo, 2021, p.6). Il DST, in un'ottica generativa e trasformativa, favorisce la comprensione della realtà e delle sue criticità, inducendo ad una loro risoluzione attiva nella direzione di una crescita culturale e civica. In questo modo è possibile costituire delle memorie collettive e individuali, consentendo la realizzazione di azioni e iniziative volte ad apportare miglioramenti alla propria qualità di vita e a quella della comunità di appartenenza (Repetto & Talarico, 2021). Mediante l'utilizzo del DST la comunità, che sente sempre più il bisogno di riconoscimento e di riaffermazione del proprio valore, ha, dunque, la possibilità di riscoprirsi, tornando ad essere la dimensione in cui ciascun soggetto prende coscienza della propria e altrui compiutezza (Colazzo, Manfreda, 2019)."

In presenza

L'Italia e l'Europa danubiana dalla crisi del sistema liberale all'avvento del fascismo: aspirazioni e realtà di una politica di potenza

Antonella Fiorio

35° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Luciano Monzali

"Questo progetto di ricerca ha come tema principale la storia delle relazioni tra l'Italia e l'Europa danubiana negli anni Venti, un caso di studio complesso e che aspetta di essere esaminato nella sua completezza. I mutamenti seguiti alla Prima guerra mondiale comportarono in tutta l'Europa la perdita di un baricentro stabile e di quell'equilibrio di potere che anche prima del 1914 si era mostrato già piuttosto fragile. Le deliberazioni assunte a Versailles per l'area danubiano-balcanica ponevano all'attenzione questioni di ridefinizioni nazionali, nonché problemi di carattere politico, sociale, diplomatico ed economico. L'interrogativo di base di tutta la ricerca risiede nella percezione che l'Italia aveva delle proprie capacità di influenzare le relazioni tra i Paesi dell'Europa centro-orientale. Ci si è chiesti se la classe politico-diplomatica italiana avesse un disegno d'azione unitario e definito per intervenire nel bacino danubiano, quale il grado di conoscenza e comprensione dei bisogni dei territori e quale la strategia ipotizzata per inserirsi nella rete di relazioni danubiane. Si è tentato di indagare anche la visione che quei paesi avessero dell'Italia e della possibilità di affidarsi alla sua protezione e mediazione, nel tentativo di delineare nel complesso le caratteristiche della politica di potenza italiana negli anni Venti fatta non solo di attività diplomatica ma anche di penetrazione economica, culturale e di influenza ideologico-intellettuale."

In presenza

La performance lavorativa tra apprendimento formale e informale

Cataldo Giuliano Gemmano

36° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Amelia Manuti

"Introduzione. Negli ultimi anni le sfide del mondo del lavoro hanno richiesto l'aggiornamento continuo delle competenze lavorative, facendo emergere i processi di formazione e apprendimento come chiave fondamentale per lo sviluppo individuale e il successo organizzativo.

Obiettivo. L'obiettivo del progetto è indagare in che modo i processi di apprendimento formale e informale abbiano un impatto sulla performance lavorativa. Gli studi 1 e 2 mirano a indagare i fattori che promuovono rispettivamente l'apprendimento formale (in termini di training transfer) e l'apprendimento informale (in termini di learning-on-the-job). Lo studio 3 esplora in che modo l'interazione tra dinamiche formali e informali dell'apprendimento influenzi la performance.

Metodo. I tre studi cross-sectional si sono serviti di questionari validati. I partecipanti erano 93 per lo studio 1, 97 per lo studio 2, e 87 per lo studio 3. Modelli di moderazione con stimatori robusti sono stati utilizzati per testare le ipotesi.

Risultati. Gli studi 1 e 2 hanno evidenziato gli effetti di fattori individuali, organizzativi, e formativi sul training transfer e sul learning-on-the-job rispettivamente. Lo studio 3 ha mostrato che dinamiche formali e informali dell'apprendimento interagiscono per spiegare le conseguenze del training transfer sulla performance.

Discussione e conclusioni. La ricerca sottolinea l'importanza di integrare le dimensioni formali e informali dell'apprendimento per migliorare le performance."

A distanza

Rifondare l'incanto: una pedagogia per le arti dello spettacolo

Irene Gianceselli

37° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Loredana Perla

"Come si può pedagogicamente, didatticamente rispondere alle sfide della nuova realtà che si è imposta dall'inizio del 2020 con la pandemia da Covid-19? La fine di un ventennio si è trasformata in una cesura storica per le relazioni umane. I prodotti culturali possono essere validi dispositivi didattici, ma occorre impostare una dinamica laboratoriale che sappia fornire una alternativa inclusiva ai limiti delle distanze fisiche e sociali che minano la formazione delle nuove generazioni. «Tutto il nostro insegnamento tende al programma, mentre la vita ci richiede strategia e se possibili serendipità e arte. È proprio un ribaltamento di concezione che si dovrà attuare per prepararci ai tempi dell'incertezza» l'indicazione di Morin (La testa ben fatta, 1999) risuona oltre l'attuale: per fare delle arti un "terzo pedagogico" (L'agire educativo, 2016) si dovrà quindi rifondare la trasmissione dell'incanto formalizzando percorsi che sappiano mediare tra saperi disciplinari e conoscenze pratiche perché l'apprendimento sia cognitivo, abilitativo e valoriale per i cittadini dell'oggi e del domani a partire dagli esempi e dalle tracce predisposte dai maestri del Novecento, primo fra tutti Pier Paolo Pasolini. Ricerca-formazione, reflective practice, analisi quali-quantitativa sono il fondamento teorico-pratico e metodologico di questo progetto che dovrà approdare a una prima formalizzazione, anche epistemologica, di una pedagogia e una didattica delle arti dello spettacolo."

In presenza

Competenze genitoriali e benessere psicologico del bambino: fattori di protezione e di rischio

Stefania Giorgio

37° Ciclo / Soprannumeraria/o dipendente PA / Rosalinda Cassibba

"La ricerca si propone un triplice obiettivo:

1. individuare pattern di fattori di protezione e di rischio precoci associati al benessere psicologico del bambino nel primo anno di vita. L'indagine si avvarrà delle valutazioni effettuate da un "centro di accoglienza" regionale il quale, grazie al lavoro di una équipe multiprofessionale, dispone di accurate osservazioni e valutazioni neuro-psico-diagnostiche del bambino, dei suoi familiari e del contesto sociale di riferimento, condotte con l'ausilio di strumenti validati e standardizzati. I fattori così individuati faranno parte di un protocollo di rilevazione degli indicatori di protezione e di rischio precoci, utilizzabile dagli operatori dei servizi territoriali che si occupano di promozione della salute psicologica di bambini e ragazzi;
2. verificare la stabilità nel tempo (considerando un arco temporale di 3 anni) del benessere/malessere psicologico dei bambini e dei fattori ad essi associati;
3. individuare le caratteristiche degli interventi clinici a sostegno della genitorialità (adozione, affidamento, interventi sui genitori, ecc.) che si sono rivelati più efficaci nel promuovere il benessere psicologico dei bambini e dei ragazzi osservati."

In presenza

Le povertà educative: l'efficacia degli interventi e gli impatti sulla comunità

Sabrina Girardi

36° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Giuseppe Moro

“In un contesto di differenziazione dei modelli di welfare regionali, che hanno ampliato le diseguaglianze territoriali (Bernardoni, 2020), già prima del covid-19 erano osservabili differenze nei sistemi di welfare locali di rispondere alla vulnerabilità sociale (Barberis e Martelli, 2021). Con la pandemia, poi, i servizi hanno cercato di adattarsi alle esigenze locali (Maino, 2021) mostrando diversi gradi di resilienza (Ascoli & Sgritta, 2020), anche grazie allo sviluppo del welfare di prossimità (Petrella, 2020). Tuttavia, soprattutto nei servizi poco istituzionalizzati gestiti dal Terzo Settore, la capacità di risposta dei servizi in piena pandemia è dipesa soprattutto dalle capacità degli operatori sociali, che spesso nei contesti più periferici, hanno dovuto sopperire alle carenze della rete pubblica. A partire da questo framework, nell’ambito dei servizi che operano a supporto della famiglia, il progetto intende esplorare, attraverso la percezione di minori e operatori, la capacità dei Centri Servizi per Famiglie e dei progetti attivati dal Terzo Settore di programmare attività e servizi in grado di impattare positivamente sulla comunità, fornendo strumenti di contrasto alle povertà educative. Tali servizi, soprattutto se inseriti in contesti dove c’è maggiore fragilità sociale, rappresentano un contesto privilegiato per osservare gli interventi di welfare ed in particolare la capacità di coordinarsi con gli altri Enti territoriali.”

In presenza

Il lato oscuro del web tra comunicazione autentica e manipolazione consumistica. Analisi fenomenologica della distorsione comunicativa massmediatica istituzionale e privata.

Un caso particolare. La campagna comunicativa sul covid-19 tra comunicazione pubblica-istituzionale e sue varianti web-social, tra autenticità e distorsioni.

Sabrina Guaragno

36° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Filippo Silvestri, Gabriella de Mita

"Il progetto di ricerca qui presentato ha l'obiettivo di analizzare, in chiave fenomenologica, massmediologica e psicologica, i modi della comunicazione digitale e le distorsioni comunicative che ne conseguono, entrando nel dettaglio dei modi della comunicazione pubblica e istituzionale, con un particolare riferimento alla dimensione sanitaria, facendo focus sul periodo pandemico, guardando alle diverse campagne vaccinali anti-covid-19. Da un punto di vista metodologico, si parte da un inquadramento fenomenologico del problema, puntando a una decostruzione, sempre nei limiti, e dunque parziale, di alcune sovrastrutture ideologiche che condizionano i processi comunicativi, carichi spesso di pregiudizi epistemologici, con l'obiettivo di cogliere gli aspetti eidetici dei dati di realtà. Su un versante diversamente massmediologico, e in stretto riferimento ai presupposti fenomenologici menzionati, si sta provando a indagare quali siano i modi della comunicazione digitale nella sua versione algoritmica, provando a individuare, se presenti, particolari percorsi obbligati dalle logiche retoriche che fondano la rete. Infine, guardando al periodo pandemico, si cercherà di comprendere quale sia lo spessore dei vissuti psicologici di specifici intervistati se messi a confronto con alcune campagne vaccinali anti-covid-19, soprattutto nelle loro versioni social, a partire sempre da alcuni profili istituzionali social."

In presenza

L'adattamento sociale e i problemi emotivo-comportamentali come predittori della school readiness in età prescolare e il ruolo del sonno in ottica longitudinale

Barbara Iacobellis

35° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Gabrielle Coppola

“Recenti studi hanno evidenziato l'importanza dei correlati del funzionamento sociale nei bambini in età prescolare, al fine di supportare un adattamento positivo in classe. L'obiettivo del nostro primo studio è stato comprendere come la qualità dei rapporti con pari e insegnanti, predica la prontezza scolastica, ovvero l'insieme delle abilità che preparano i bambini al passaggio alla scuola formale. Secondo le prove empiriche accumulate nell'ultimo decennio, le funzioni di autoregolazione che promuovono la prontezza scolastica sono il funzionamento cognitivo e la regolazione delle emozioni. I risultati su un campione di 409 bambini di 61,9 mesi, mostrano che le capacità regolatorie e il funzionamento sociale contribuiscono alla prontezza scolastica e che la preferenza sociale modera l'impatto delle capacità regolatorie sulla prontezza. Nel nostro secondo studio abbiamo considerato le recenti evidenze che mostrano come un sonno scarso tende a risultare associato a difficoltà emotivo-comportamentali, deficit di funzionamento esecutivo, scarso rendimento scolastico e difficile adattamento sociale nella scuola dell'infanzia. I risultati sul secondo campione di 68 bambini di 62,7 mesi mostrano che l'indice di regolarità di sonno del bambino estratto con misure dirette di actigrafia predice la disregolazione emotivo-comportamentale. Cercheremo di indagare se, la scarsa qualità del sonno, impatta sullo sviluppo dei comportamenti prosociali dei bambini e sulla prontezza scolastica.”

In presenza

L'educazione al patrimonio come prassi di cittadinanza attiva

Ippolita Lazazzera

37° Ciclo / Soprannumeraria/o dipendente PA / Loredana Perla

"La ricerca, partendo da un 'approfondita disamina delle numerose Raccomandazioni dell'UE e delle Convenzioni internazionali sull'educazione al patrimonio, si soffermerà sulle più significative esperienze didattiche in Europa e in Italia con l'intento di cogliere nella correlazione tra patrimonio culturale e processo educativo gli aspetti fondamentali della "Pedagogia del patrimonio".

Nella sua trasversalità ai saperi, ai linguaggi e alle culture e nel suo realizzare una imprescindibile continuità culturale tra passato e presente, l'educazione al patrimonio si trova, oggi, a poter rispondere efficacemente alle nuove istanze formative e inclusive emergenti nella società post covid e a divenire strumento indispensabile per l'acquisizione di competenze chiave e trasversali nonché per l'esercizio della cittadinanza attiva. L'ultima parte sarà dedicata ad un approfondimento dell'esperienza di "Monumenti aperti", nata in Sardegna e diffusasi in varie regioni italiane, che vede la cooperazione di vari partner istituzionali (comprese le scuole) e che si caratterizza per mettere in atto, nei vari siti in cui si realizza, un vero esempio di 'titolarità culturale' da intendersi come quel processo attraverso cui individui e comunità acquisiscono una progressiva consapevolezza e attuano una responsabile presa in carico dell'eredità culturale che ricevono dal passato."

In presenza

Le Reti tra Istituzioni Scolastiche in Puglia: Proprietà, Relazioni, Interazioni

Paola Lisimberti

36° Ciclo / Soprannumeraria/o dipendente PA / Michele Baldassarre, Alberto Fornasari

“Le reti di scuole, individuate con il DPR n.275/99, costituiscono un nodo decisivo nel processo di autonomia scolastica, ripreso dalla Legge 107/2015 attraverso l’istituzione delle reti di ambito e delle reti di scopo come strumenti organizzativi per la gestione della formazione degli insegnanti. Il progetto di ricerca, utilizzando gli open data disponibili sul Portale Unico dei Dati della Scuola e sul portale Scuola in Chiaro, intende indagare il ruolo delle reti scolastiche a livello regionale come strumenti di sostegno e supporto all’auto-organizzazione delle istituzioni scolastiche nella scuola dell’autonomia, circoscrivendo l’indagine alla secondaria di secondo grado. Lo studio delle relazioni tra le reti di scuole intese come organizzazioni che interagiscono tra loro viene condotto seguendo la prospettiva - teorica e metodologica - della social network analysis. In particolare, si intende: 1) focalizzare l’analisi sulla proprietà, la densità e la resilienza delle reti; 2) affiancare agli strumenti della social network analysis tecniche qualitative; 3) indagare quali interconnessioni sia possibile individuare tra processi partecipativi, coesione sociale e promozione di reti tra scuole e altri partner.”

In presenza

Service Learning: strutture e funzioni

Giovanna Giorgia Lubello

37° Ciclo / PON MUR / Marco Piccinno

"Il progetto di ricerca pone il focus sul Service learning, prospettiva pedagogica scandita su un duplice processo: il Service, orientato alla promozione di azioni solidali e il volontariato per la comunità; il Learning, orientato all'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e didattiche necessarie alla gestione delle emergenze connesse alla complessità.

L'elemento innovativo di questa proposta risiede nel collegamento tra le azioni di servizio alla comunità e le azioni di apprendimento nello svolgimento di concrete azioni solidali rivolte alla comunità di riferimento.

Il progetto che si intende svolgere si focalizza su tre direttrici:

- a) progettazione e realizzazione di ambienti di simulazione virtuale mediante l'utilizzo di una piattaforma digitale e di devices AR compatibili con dispositivi quali lim, tablet o smartphone.
- b) la progettazione e la realizzazione di attività laboratoriali, le quali si dislocano in prevalenza sul versante del Servizio. Più precisamente, questa dimensione si concretizza nella progettazione di servizi orientati a diverse tipologie di utenza finalizzate alla promozione di esperienze di inclusione;
- c) la predisposizione e la validazione di protocolli di monitoraggio, automonitoraggio e valutazione orientati a promuovere l'esplorazione autonoma dell'esperienza formativa;
- d) la rilevazione di esperienze di servizio e di apprendimento, utili ad approfondire la validità dei protocolli progettati."

In presenza

Sopravvivere in Sicurezza: Evoluzione del Paradigma Biopolitico Foucaultiano nel Concetto di Psicopolitica di Byung-Chul Han

Umberto Marzo

37° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Giuseppe Cascione

“I termini biopolitica e biopotere, nell’accezione fornita da Foucault, hanno permesso un’interpretazione allora rivoluzionaria del concetto di potere e dei rapporti tra autorità e popolazione nell’epoca del capitalismo. Nel sistema foucaultiano, il potere ha presa sui corpi, utilizzandoli e controllandoli in ottica economica e finanziario-capitalista.

Il filosofo Byung-Chul Han ritiene che il paradigma biopolitico non sia più applicabile nella società contemporanea. Nelle sue opere egli analizza la società odierna individuando nell’evoluzione tecnologica e tecnocratica gli elementi che hanno trasformato la biopolitica foucaultiana in una più attuale psicopolitica, ovvero una traduzione di potere che, piuttosto che disciplinare i corpi, tenderebbe a plasmare le menti degli individui, portandoli ad interiorizzare tale sistema e facendo così svanire ogni eventuale resistenza.

L’obiettivo di questa tesi è duplice. Da un lato, si tenterà di ricostruire dettagliatamente il passaggio evolutivo tra biopolitica e psicopolitica. Dall’altro, si vorrà dimostrare come il paradigma psicopolitico abbia trovato terreno fertile non solo negli ultimi mutamenti economico-politici, ma anche nel realizzarsi di una società di individui sempre più dediti al controllo e all’ispezione reciproca, disposti a cedere parti di libertà individuali in cambio di garanzie di sicurezza, elemento fondamentale per un corpus sociale che al vivere ha gradualmente sostituito il sopravvivere.”

In presenza

La convergenza dei media nelle piattaforme editoriali open source fondata sulla creazione di community tematiche di gruppi ristretti (detenuti, migranti, ecofemministe)

Maria Luisa (Marilù) Mastrogiovanni

37° Ciclo / PON MUR / Armida Salvati, Luigi Cazzato

"La ricerca vuole avviare una riflessione sulle profonde mutazioni della comunicazione in ambito culturale e sociale a partire dalla rivoluzione digitale per approdare allo studio e all'implementazione delle Immersive Technologies, come Realtà Virtuale (VR) ed Aumentata (AR), Game-based learning e l'uso dei droni. L'obiettivo primario è studiare a fini informativi alcune piattaforme editoriali open source dove la convergenza dei media è centrale, analizzando le modalità più efficaci per la creazione di community tematiche, stimolandone la creatività e dunque la produzione di contenuti informativi originali, da pubblicare e condividere attraverso una piattaforma innovativa progettata per far ricorso alla AR e VR. In base a tale metodica di editoria digitale, le informazioni (opendata) vengono visualizzate e condivise su mappe in schede georeferenziate, in forma multimediale (testo, immagini, audio, video). In particolare, si analizzerà l'efficacia di alcune metodiche di publishing, per finalità comunicative all'interno di comunità ristrette, proponendo alcuni ambiti di applicazioni pratiche: turistiche, valorizzazione del patrimonio culturale e per finalità ludico-ricreative, anche attraverso l'utilizzo di visori (hololens) per la fruizione di augmented reality. Si utilizzerà il metodo della Grounded Theory. La ricerca sul campo prevede l'osservazione partecipata, focus group e interviste ad esponenti del movimento globale delle ecofemministe in Italia, Europa, Africa."

In presenza

La fabbrica della paura: un intervento educativo e didattico di educazione civica per la formazione del cittadino nell'epoca dell'infodemia

Rosa Minerva

37° Ciclo / Soprannumeraria/o dipendente PA / Alberto Fornasari

""Il presente progetto intende individuare risposte educative e formative che disinnescino le turbolenze derivanti dall'uso massivo dei mezzi di comunicazione analizzandone la struttura, i processi ed i contenuti. L'esplosione di internet e dei social network hanno condizionato e stanno suggestionando persone e collettività e ci hanno introdotto in una nuova epoca: l'epoca della post-verità (post-truth). Lo studio intende analizzare se esiste una relazione tra paura, infodemia ed atteggiamenti civici responsabili utilizzando una serie di indicatori relativi alla legalità, all'ambiente, alla tolleranza, alla solidarietà, all'individualismo, alla cooperazione, all' inclusione sociale, criteri utili ad individuare competenze precipue dei principi di cittadinanza e democrazia. Saranno individuati due campioni afferenti alle classi quinte della scuola primaria con caratteristiche di status, di genere e socio-economico affine. Sia al gruppo sperimentale che al gruppo di controllo verranno inizialmente somministrati due questionari. Preliminarmente si motiveranno i docenti, interessati alla ricerca, ad elaborare congiuntamente modalità e percorsi di apprendimento rispettivamente "cooperativi" per il gruppo sperimentale ed "ordinari" per il gruppo di controllo. Lo scopo della ricerca è di verificare se un processo di formazione, centrato su apprendimenti cooperativi e informazioni specifiche, produce significativi cambiamenti nel gruppo sperimentale a fronte di quello di controllo.""

In presenza

Gli eremiti del marciapiede - Tutela e valorizzazione delle persone senza dimora, tra protezione e promozione della salute psico/fisica, bisogni educativi e formativi, politiche di emancipazione e necessità di sicurezza e controllo

Federica Misceo

36° Ciclo / POR Regione Puglia / Armando Saponaro, Ignazio Grattagliano, Valeria Rossini

"Il progetto di ricerca intende analizzare l'homelessness nella città di Bari traendo indicazioni operative per possibili modelli di intervento e protocolli di azione e formazione con una multi-metodologia quantitativa in chiave descrittiva, e qualitativa con approccio interdisciplinare, per la sua difficoltà di delineazione degli elementi distintivi.

La prima fase completata grazie alla collaborazione con CRI-Comitato di Bari e CAPS ha consentito di raccogliere ed elaborare i dati in forma aggregata, anno per anno, tra il 2017 e il 2021, disegnando la mappatura degli homeless di Bari, ed evidenziando i cambiamenti che ci sono stati, soprattutto alla luce della pandemia. Gli elementi più significativi, ossia la maggioranza di uomini e stranieri, risultano in linea con i dati a livello nazionale e internazionale.

Nella seconda fase si rileveranno i bisogni formativi e non degli operatori che lavorano con tale popolazione, tramite un questionario elaborato ad hoc. Per comprendere appieno la dimensione qualitativa ed esperienziale dell'homelessness saranno intervistati, tramite la metodologia della storia di vita, i senza dimora che vorranno collaborare.

Un limite alla nostra ricerca risiede nel fatto che i dati a disposizione rispecchiano la selettività della popolazione rilevata attraverso l'accesso agli enti.

La rilevazione dei bisogni degli operatori potrà permettere di sviluppare incontri di formazione specifici sul tema e proporre nuovi protocolli di azione e formazione."

In presenza

Combating hate speech online. Un dispositivo didattico ibrido di Human Rights Education

Rosa Palermo

35° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Loredana Perla

“Un dispositivo didattico ibrido di Human Rights Education ha come obiettivo la formalizzazione di un dispositivo di sensibilizzazione e prevenzione al fenomeno multidimensionale dell’odio online. Tale fenomeno, meglio conosciuto come hate speech online, è da tempo un argomento di forte interesse pubblico e di ricerca, oggi sempre più urgente; non ultima, infatti, la recente Recommendation CM/Rec(2022)16 of the Committee of Ministers to member States on combating hate speech (20 maggio 2022) invita gli Stati membri ad affrontare le cause profonde dell’incitamento all’odio che includono disinformazione, stereotipi e stigmatizzazione adottando strategie concrete di promozione di contronarrazioni e narrazioni alternative. In tal senso, il progetto ha coinvolto due coorti di studenti del corso di Didattica Generale di Scienze della Formazione Primaria (LM-85bis), negli a.a. 2019-2020 e 2020-2021; propone un modello di didattica laboratoriale ibrido basato sulla Human Rights Education ed è orientato alla flessibilità e all’adattabilità attraverso attività di narrazione autobiografica volte a riconoscere e decostruire gli stereotipi su cui si basa la comunicazione oppressiva dell’odio online. Il framework teorico della ricerca è costituito dagli ambiti di indagine della Citizenship Education, Media Education ed Hate Studies, con uno specifico approfondimento delle strategie di prevenzione e contrasto ai fenomeni e discorsi d’odio online.”

In presenza

Neuromodulazione delle oscillazioni ‘gamma’: Correlati fisiologici della percezione visiva ed applicazioni cliniche

Annalisa Palmisano

35° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Davide Rivolta

“Il ritmo cerebrale ‘gamma’ (γ) è coinvolto in molteplici processi cognitivi/percettivi. La ricerca indaga l’utilizzo della stimolazione transcranica a corrente alternata (tACS) in γ per modulare la percezione visiva ed esplorare i correlati fisiologici della neurodegenerazione. 1° obiettivo: neuromodulazione (γ -tACS vs. placebo vs. 5Hz-tACS) del face perception network per indagare la percezione illusoria di volti (Pareidolia) nei sani (N = 125). I risultati mostrano che la γ -tACS induce una propensione alle percezioni illusorie in termini di accuratezza ($p < .01$) e tempi di reazione ($p < .001$) rispetto al placebo. Ciò ne suggerisce l’efficacia nel modulare la plasticità e generare entrainment, con potenziali risvolti clinici (p. es., allucinazioni in popolazioni psichiatriche). 2° obiettivo: utilizzo della γ -tACS (in congiunzione con elettroencefalografia, EEG) in pazienti affetti da malattia di Alzheimer (AD) (N = 14) come potenziale biomarker diagnostico/prognostico. Gli indici di “risposta cerebrale” vengono correlati con markers di deterioramento cognitivo, neuroinfiammazione e plasticità. L’analisi esplorativa condotta evidenzia che a maggiore compromissione corrisponde minor attività γ (p. es., correlazione positiva tra fluenza verbale e risposta in γ , $p < .01$). Due lavori di revisione della letteratura riguardano (a) l’utilizzo terapeutico della γ -tACS nell’AD, e (b) i correlati neurobiologici delle anomalie in γ comuni a diversi disturbi psichiatrici.”

In presenza

Digital Citizenship nei contesti educativi. L'educazione alla Cittadinanza Digitale come strumento per migliorare il clima di classe e costruire ambienti educativi democratici.

Francesco Pizzolorusso

35° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Valeria Rossini

“La ricerca mira a contribuire alla riflessione pedagogica sul tema dell'educazione alla politica e alla cittadinanza digitale a partire dalla prospettiva di Ribble, Bailey and Ross (2004) e delle successive linee guida europee (Eurydice, 2017; DigComp 2.1, 2017). Il lavoro si inserisce nella fase di sperimentazione triennale promossa dalla Legge n. 92/2019 sull'Introduzione dell'Educazione Civica nei contesti scolastici, analizzando le ricadute dei percorsi di Digital Citizenship Education per la costruzione di ambienti educativi democratici. A partire dai dati di sfondo raccolti su un campione di oltre 5000 studenti pugliesi, il progetto di Ricerca-Azione ha coinvolto attivamente sei classi di scuola secondaria di primo grado di Bari e Andria (BT). Oltre 100 alunni e 30 docenti sono stati protagonisti di incontri di formazione, programmazione e attività in aula. L'ipotesi di base, secondo cui la costruzione e l'esercizio di pensiero critico, collaborazione e partecipazione responsabile - in chiave analogica e digitale - sperimentate in aula potessero influenzare positivamente il clima di classe e la relazione educativa con i docenti, è stata analizzata attraverso strumenti quantitativi (Pérez, Ramos, Lopez, 2010) e qualitativi. I risultati sembrano confermare l'ipotesi di base e soprattutto suggeriscono ai docenti la possibilità di costruire percorsi futuri di Digital Citizenship Education a partire dalle suggestioni emerse e dagli esiti raccolti a conclusione del progetto.”

In presenza

Servizio sociale e contrasto alla povertà: rappresentazioni, aspettative e vincoli organizzativi

Valeria Quarto

37° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Armida Salvati

“Obiettivo del progetto di ricerca è la descrizione e comprensione di come i Servizi Sociali territoriali gestiscono l’area del contrasto alla povertà, l’ipotesi che guida la ricerca è che siano in atto processi di adattamento e di integrazione tra i servizi. Le domande di ricerca sono: le modalità di adattamento dell’assistente sociale alle continue e repentine novità legislative in merito alla legislazione delle misure di contrasto alla povertà; nuovi e vecchi modelli di relazione di aiuto con il beneficiario e/o nucleo in risposta ai cambiamenti legislativi e delle prassi; lo sguardo alle scene sociali in cui gli attori, rivestendo ruoli differenti affrontano la povertà e le loro interazioni e relazioni reciproche; l’effetto riportato e vissuto delle misure di contrasto alla povertà da utenti e professionisti del sociale. Questi sono solo alcuni dei quesiti posti in essere, con la convinzione che durante il processo di ricerca, ne emergeranno altri. La metodologia scelta è quella della ricerca qualitativa. Le tecniche adottate sono: osservazione partecipante, interviste discorsive, consultazione della documentazione, tra cui delibere, regolamenti, organigramma, cartelle sociali. Tra i risultati attesi, la possibilità di scorgere, osservando l’interazione sociale e l’agire quotidiano, le rappresentazioni e punti di vista dei soggetti implicati nella relazione di aiuto come strumento di contrasto alla povertà: servizi sociali, istituzioni, utenti.”

In presenza

Un approccio multi-metodo alla rilevazione del malingering

Raffaella Maria Ribatti

36° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Antonietta Curci

"La simulazione viene definita generalmente come la produzione intenzionale o l'esagerazione significativa di sintomi fisici o psicologici, al fine di ottenerne un guadagno personale. Lo scopo di questa tesi è quello di esaminare se una valutazione multi-metodo possa migliorare la rilevazione della simulazione. In particolare, si intende validare un nuovo strumento per la rilevazione del malingering, il Self-Report Symptom Inventory (SRSI), composto da due scale principali inerenti a sintomi genuini e pseudosintomi. Successivamente, si sta procedendo all'applicazione pratica di tale strumento unitamente all'impiego del protocollo Activation-Decision-Construction-Action (Walczyk e coll., 2014). L'obiettivo è quello di studiare la probabilità che le persone simulino una malattia in diversi scenari di relazione asimmetrica. Inoltre, un terzo progetto di ricerca prevede l'applicazione del Verifiability Approach (VA) allo studio del malingering per la positività da COVID-19 e del Long Covid. La logica alla base del VA è che le persone che dicono la verità dovrebbero produrre dettagli più verificabili - informazioni che possono, in linea di principio, essere verificate - rispetto ai malingerer. La presente tesi intende fornire una base per la ricerca futura circa metodi innovativi per rilevare la simulazione di malattia."

A distanza

EN.G.AGE- The linking between ENvironment and coGnitive AGEing

Elisabetta Ricciardi

36° Ciclo / POR Regione Puglia / Carmine Clemente, Alessandro Oronzo Caffò, Giuseppe Elia

"The ageing of population is a great challenge for society and in the last decades interest has been growth in promoting the active and healthy ageing. Several studies have highlighted the effect of environmental factors (e.g., social, and physical environmental determinants) on ageing. The present project investigates the association of social (i.e., social capital, SES) and physical (i.e., greenspace, greenness) environmental determinants with cognitive ageing in a multidisciplinary framework. By a Sociological side, a study to explore the impact of social environment on ageing inequalities using SES and the relational network index was carried out. In addition, a narrative review to compare social policies in urban greenspace and ageing, in different Regions of the South-Italy, will be conducted. By a Psychological point of view a systematic review on the association between long-term exposure to greenspace and cognitive functioning during the lifespan has been conducted. Furthermore, subjective (e.g., visual access to greenspace, use of greenspace) and objective (e.g., NDVI) measure of greenspace, and objective measure of cognitive functioning (e.g., MoCA) were employed in a study to investigate the effect of the greenspace exposure on cognitive ageing. Lastly, the life-learning perspective will be used by a Pedagogical side, to support pedagogical training which may promote active and healthy ageing, also in an environmental perspective."

A distanza

Difficoltà di Apprendimento in Matematica: il Caso dei Numeri Razionali/Frazioni

Giuditta Ricciardiello

36° Ciclo / Soprannumeraria/o dipendente PA / Rosalinda Cassibba, Antonella Montone

"Il presente lavoro si occupa di indagare le difficoltà di apprendimento in Matematica riguardo ad un tema particolarmente spinoso, considerato uno dei principali fattori di allontanamento degli studenti dalla Matematica: i numeri razionali/frazioni (D'Amore, 2019; Pinilla, 2008; Pellerey, 1996), attraverso la doppia lente della Mathematics Education e della Cognitive Psychology. La ricerca indaga la relazione tra le variabili che intervengono nel processo di insegnamento/apprendimento di questo tema ed, in particolare, il ruolo del docente, la sua disposizione emotiva verso la disciplina (Di Martino e Zan, 2010), le sue preoccupazioni circa l'insegnamento di questo specifico argomento, cercando di mettere in luce quali siano le cause di dette preoccupazioni e quali effetti esse abbiano sugli studenti. Ipotesi dello studio è che le preoccupazioni degli insegnanti si ripercuotano sugli alunni, provocando in loro l'insorgere di ostacoli di natura emotiva, oltre che didattica, riguardo al detto contenuto. È stata effettuata la raccolta dati su un campione di 50 insegnanti attraverso strumenti di misura quantitativa (MTAS, AMAS, MESI) e qualitativa (intervista scritta); in un secondo momento è stato effettuato un training di carattere metodologico e didattico; da ultimo si è avviata la raccolta dati sul campione di studenti delle classi dei docenti coinvolti. Si procederà con l'analisi dei dati e la progettazione di attività sperimentali ad hoc per ciascuna delle fasce coinvolte."

In presenza

Off the beaten track - Riscoprire “l’inconsueto” -Tecnologie user-friendly per uno sguardo inclusivo sull’arte

Maria Sacco

37° Ciclo / PON MUR / Michele Baldassarre, Alberto Fornasari

“Per educare le giovani generazioni ad apprendere, a esistere e a condividere è oggi necessaria una progettualità sostenibile rivolta allo sviluppo umano e alla promozione di stili di vita rispettosi dei beni della terra. Ciò configura la rilevanza del discorso pedagogico in ordine dell’elaborazione di una consapevole azione formativa, che solleciti la continua riscoperta del valore della persona nel costituirsi della civiltà” (Malavasi, 2008, p.14) Il presente lavoro, in seno al progetto Arti@ttive per l’ambiente che fa riferimento all’ “Azione IV.5 - Dottorati su tematiche Green”, in particolare mirerà alla realizzazione e consolidamento di un Learning Management System scuola-territorio per educare all’ambiente attraverso percorsi mirati di educazione museale. Un viaggio di stupore e scoperta guidato dall’arte che consenta di attivare un cammino di consapevolezza, dove i materiali e linguaggi divengono il pretesto per una conoscenza sensibile della realtà, trasformando il percorso in un’esperienza creativa. La dimensione sensoriale e valoriale legata al mondo dell’arte può costituire una modalità di apprendimento e formazione della cittadinanza attiva basata su processi rispettosi dell’ambiente. Il progetto sarà caratterizzato da un approccio inclusivo, accessibile ed empatico, adottando uno sguardo “inconsueto” sul mondo dell’arte attraverso la visione e percezione di persone con diverse abilità (principalmente ipovedenti e soggetti con limitate difficoltà).”

In presenza

Pedagogia e Desiderio. Fondazione trascendentale della Facoltà del Desiderare: l'originarietà della "Mittelstellung intenzionale-etico-emotiva" nella Relazione Educativa

A. Daniela Savino

35° Ciclo / Soprannumeraria/o dipendente PA / Giuseppe Elia

“L'indagine è strutturata in tre parti. La prima intende affrontare il carattere “cognitivo” del Desiderare: inquadrato il Desiderio come “Fenomeno” con riferimento alle teorie Lacaniane che evidenziano il carattere pulsionale del Desiderio stesso, si è ipotizzata una possibile “Architettonica del Desiderare” in una “Teoria dialettico-negativa” con premesse di matrice Kantiana; con tale “inversione” fondamentali sono le istanze trascendentali-intezionali-critiche rispetto a quelle istintuali-pulsionali. La seconda affronta il carattere emotivo-affettivo del Desiderare: “in questione” qui, è l'orizzonte interpretativo della tradizione. Essa intende il Desiderio come 1) pulsione, inconscio, “ineducabile” e intrasmissibile; la “svolta trascendentale” kantiana lo intende come 2) facoltà “centrata” sulla Rappresentazione; qui, un' ulteriore “svolta”: le analisi Bowlbiane ci portano a considerare il Desiderare come 3) Pattern cognitivo-emotivo-affettivo-comportamentale dipendente dalla Relazione d'Attaccamento. Transitando da uno studio del Desiderio come fenomeno irriflesso al considerarlo come facoltà cognitiva e non cognitiva, “capacità”, educabile e trasmissibile, incrociamo il Desiderare 4) come Sistema, delle Neuroscienze affettive individuato nel Seeking, il sistema della Ricerca. Nella terza parte, ipotizziamo un percorso come possibile risposta all' urgenza educativa della nostra contemporaneità, Propedeutica alla formazione docente e Accompagnamento alla genitorialità.”

In presenza

Resilience Across the Life Span

Fabiola Silletti

37° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Pasquale Musso

"Resilience is the ability to adapt successfully to adversity and stressful life events (Masten et al., 2019). Recent studies have begun to conceive resilience as a continuum, with potential for change across the life span (e.g., Feder et al., 2019). However, studies on this mainstream are scant. Therefore, the present research project aims at investigating human resilience across four life milestones, i.e. childhood, adolescence, adulthood, and old age.

During the current first year, the focus is on literature review, research design definition, and an initial study on the adolescence timeframe. The aforementioned study longitudinally examined in a sample of 1446 youth, followed from age 11 to age 17, the stability, continuity, and association between internalizing problems, prosociality, self-control, and parental involvement. Latent growth curve modeling analyses were applied. The results suggested that early adolescence may represent a turning point in terms of sociopsychological functioning (i.e., a lower increase in internalizing problems and a lower decrease in prosociality) in later adolescent periods, as a function of both individual (self-control) and familial (parental involvement) variables.

The ultimate goal of the research project is twofold, both theoretical and translational: advancing our understanding of the psychosocial determinants of resilience and contributing to the development of new interventions for enhancing resilience across the life span."

In presenza

Taranto città resiliente? La sfida post-industriale alla monocultura dell'acciaio

Emanuele Spataro

35° Ciclo / Soprannumeraria/o dipendente PA / Andrea Bosco

“Taranto prova a destarsi dalla fase di shock iniziata nel 2012, a seguito del sequestro degli impianti dell’Ilva, in vista dell’evento, i Giochi del Mediterraneo, che la vedrà protagonista nel 2026. Affinché si possa parlare di comunità resiliente, andrebbe rimodulata la città; mettendo a sistema le periferie con il centro che è diventato anch'esso una periferia a seguito dello spopolamento e del degrado in cui versa. Oltre alle questioni ambientali, è da non trascurare l’aspetto socio-psicologico; puntando a percorsi educativi incentrati sulle strategie di coping per affrontare disturbi post-traumatici da stress. L’associazionismo ambientalista ha risposto allo shock attivando strategie di Emotion-focused coping. I comitati, più radicati nel territorio, hanno sviluppato strategie di Problem-focused coping. È quanto emerge dallo studio qualitativo sulla cittadinanza attiva; la quale non riesce a fare sistema, frammentandosi nei rivoli dei personalismi dei suoi leader, prestandosi ad una certa permeabilità con la politica. La ricerca evidenzia dinamiche resilienti ed azioni di rigenerazione urbana dal basso; realizzate con interventi di rimodulazione e recupero di spazi ed il ritorno agli investimenti in “Città vecchia”. Strategie di coping che la comunità sperimenta per un futuro resiliente. V’è, infine, l’analisi quantitativa con questionari somministrati alle associazioni (si è utilizzata la scala di Godschalk): punta a delineare idealtipi ed esempi di rigenerazione urbana.”

A distanza

Le politiche di costruzione del cittadino attraverso le riforme della scuola

Nicola Tenerelli

36° Ciclo / Soprannumeraria/o dipendente PA / Vittoria Bosna

“La ricerca si muove nell’ambito della storia delle riforme scolastiche in Italia. Si parte da un presupposto - da dimostrare nella trattazione - che gli interventi governativi sulla scuola abbiano avuto sempre il recondito obiettivo di trasformare il cittadino in modo conforme, obiettivo mistificato dall’impegno dichiarato della politica di esaltare le potenzialità dei propri giovani. Frutto dell’esigenza del contingente storico, il progetto di cittadino integrato voluto dalle forze politiche risorgimentali si mosse con intenti trasversali. Dal patto Gentiloni in poi le forze politiche hanno mostrato una divergenza del progetto di cittadinanza possibile. Le leggi di riforma del curriculum degli alunni e degli studenti, dal secondo dopoguerra, sono divenute terreno di manovra – si veda il cogente DDL Zan -. Ultimo punto della ricerca, riflettere su politiche e strategie che possano essere agite per mettere al riparo i giovani dai condizionamenti culturali e realizzare nella scuola un apprendimento critico che si affranchi, per dirla con Crouch, dalle sirene della postdemocrazia.”

In presenza

Analisi fenomenologica delle distorsioni comunicative massmediatiche e degli effetti della “sorveglianza virtuale” nella comunicazione. I cambiamenti del contesto formativo destrutturato dalla trasmissione del sapere a distanza

Simona Valenti

36° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Patrizia Calefato

“Il lavoro proposto osserva e problematizza la condizione mediatica dei soggetti contemporanei, in un momento storico caratterizzato da grandi difficoltà aggregative, sociali e relative al "controllo" dei mezzi tecnologici a disposizione. Il lavoro affonda le sue radici nella digitalizzazione diffusa del mondo pandemico e individua processi di distorsione e difficoltà di lettura delle posizioni in campo e l'assottigliamento degli spazi di confronto e trasmissione delle informazioni di conoscenza. Il progetto è strutturato in tre macro-aree di riferimento: l'area filosofica, che problematizza il fenomeno, sociologica, che studia l'ambiente sociale e relazionale dei soggetti e linguistico-comunicativa, che analizza i fenomeni che riguardano il linguaggio dei media digitali, e si basa sulla metodologia fenomenologica di indagine osservativa e descrittiva dei dati di realtà e sulla conseguente verifica delle possibili distorsioni comunicative rilevate. Nello specifico, l'osservazione dei processi distorsivi è rivolta ad un ambito di riferimento, sul quale la ricerca è già iniziata, ovvero la scuola (prescolare, elementare, media e superiore). In questo contesto, la ricerca si propone di indagare le visioni prospettiche della realtà mediata dai mezzi tecnologici, di intercettare forme distorsive nella relazione educativa e di osservare scenari in cui realtà, astrazione e virtualizzazione delle cose si intrecciano, dove l'azione educativa non sempre riesce a prendere il suo posto.”

In presenza

La ripartenza educativa esperienziale post-pandemica. L'ispirazione danese outdoor

Annamaria Ventura

36° Ciclo / Bilancio di Ateneo / Giuseppe Elia

“Dal punto di vista pedagogico, il virus e il lockdown hanno aggravato la condizione di indoorisation, ovvero la progressiva “vita in scatola” vissuta dai bambini odierni, prigionieri della “tecnosfera”. La prevalenza del paradigma tecnicista alimenta quello che Richard Louv chiama Nature Deficit Disorder, espressione che indica la condizione umana in assenza di contatto con la natura e fonte di una moltitudine di malesseri/criticità propri dell’infanzia contemporanea. L’Outdoor Education (OE) nasce in risposta a tali conseguenze e nella seguente ricerca viene analizzata all’interno dello scenario Scandinavo, dove prende il nome di Udeskole. L’obiettivo di ricerca è quello di sviscerare tale concetto dalla teoria alla pratica e viceversa, analizzandone le caratteristiche su livelli differenti. Il progetto di ricerca si articola in tre fasi: analisi del contesto scolastico italiano post pandemico e risposta alla sfida educativa attraverso una ripartenza didattica esperienziale; ispirazione ed analisi a partire dal contesto formativo danese e riflessione sulla percezione dell’OE a livello governativo e accademico presso uno University College. L’ultima fase si focalizza sulla dimensione pratica e prevede una sperimentazione dell’approccio Udeskole all’interno del contesto scolastico di Copenaghen. Il metodo di ricerca utilizzato è quello etnografico attraverso strumenti come l’osservazione partecipata e le interviste agli stakeholders del sistema educativo preso in esame.”

In presenza

L'efficacia dei percorsi psicoterapia in ambito psico-oncologico per la promozione della qualità di vita in donne affette da carcinoma mammario

Veronica Verri

37° Ciclo / POR Regione Puglia / Alessandro Taurino

“Il presente progetto, condotto presso il Dipartimento For.Psi.Com, in collaborazione con la Breast Care Unit (BCU) o Centro di Senologia dell’A.O.U. Policlinico di Bari, ha l’obiettivo di verificare l’efficacia della partecipazione a percorsi di psicoterapia individuale o di gruppo in donne affette da carcinoma mammario. Nello specifico la ricerca che si intende condurre, si propone di valutare, attraverso due specifiche rilevazioni, lo stato di salute psicologica delle pazienti coinvolte, esplorando le seguenti variabili: presenza di manifestazioni depressive, livelli di distress, aspetti psico-sintomatologici; percezione della propria immagine corporea; strategie di coping. Verrà inoltre indagata la correlazione tra le variabili summenzionate e i pattern di attaccamento delle partecipanti. Le rilevazioni dati saranno effettuate in una fase di pre operazione chirurgica in regime di degenza (T1), e in una successiva fase post operatoria (T2) preceduta dall’avviamento di percorsi di psicoterapia, con lo scopo di indagare le eventuali variazioni delle variabili oggetto di studio in T2. Gli strumenti utilizzati saranno: Brief Cope, Attachment Scale Questionnaire, Distress Thermometer, Beck Depression Inventory/Geriatric Depression Scale; Symptom Checklist-90; Body Uneasiness Test; State-Trait Anxiety Inventory I-II.”

In presenza